ERASMUS+ · 2025–2027 · DE · IT · EE · BG · LT · PL

ReSTART

Ricostruire i percorsi professionali con competenze di IA ed un Apprendimento Basato sui Problemi

NEWSLETTER · Numero 1 · 2026

Practical AI skills for career reintegration

Ripartiamo con ReSTART: ricostruire percorsi professionali con competenze di IA

ReSTART fornisce agli adulti disoccupati competenze di intelligenza artificiale (IA) pertinenti al lavoro e competenze di collaborazione tra persone e IA; obiettivo è favorirne il reinserimento nel mercato del lavoro soprattutto in ruoli amministrativi, di assistenza clienti e di assistente virtuale svolti da remoto o in modalità ibrida.

Competenze pratiche di IA per il reinserimento lavorativo. ReSTART è un progetto di Partenariato di Cooperazione Erasmus+ della durata di due anni (8 dicembre 2025 – 7 dicembre 2027) che riunisce sei organizzazioni tra Germania, Italia, Estonia, Bulgaria, Lituania e Polonia.

KEYWORDS Competenze di IA | Collaborazione tra persona e IA | Apprendimento basato sui problemi | Microcredenziali | Lavoro da remoto | Aggiornamento delle competenze

I nostri obiettivi

01 COMPETENZE DI IA E PERCORSI PROFESSIONALI

Fornire agli adulti disoccupati competenze di IA pertinenti al lavoro e competenze di collaborazione tra persone e IA per ruoli supportati dall'IA.

02 APPRENDIMENTO BASATO SU PROBLEMI

Offrire un programma accessibile di apprendimento dell'IA, con scenari lavorativi realistici, una piattaforma digitale e microcredenziali.

03 FORMATORI E PREPARAZIONE AL LAVORO

Rafforzare le capacità dei formatori, le esperienze in contesti lavorativi e la preparazione della forza lavoro all'IA in tutta Europa.

Destinatari

Adulti disoccupati alla ricerca di nuove opportunità in ruoli amministrativi, di assistenza clienti e di assistente virtuale svolti da remoto o in modalità ibrida, insieme agli educatori e ai formatori degli adulti che ne sostengono l'apprendimento.

Le competenze di IA diventano essenziali in tutta Europa

1,7%
degli annunci di lavoro nell'UE riguardava l'IA nel 2025 (0,7% nel 2022)

~771.000
posti vacanti legati all'IA nel 2025 (circa 529.000 nel 2022)

3,7 milioni
di lavoratori dipendenti fortemente esposti all'IA nel 2025 (1,4 milioni nel 2022)

~30%
dei lavoratori dipendenti utilizza già strumenti di IA, inclusi chatbot basati su LLM

Dati principali della scheda AI@Work n. 14, AI skills demand in the EU (Domanda di competenze di IA nell'UE)

L'intelligenza artificiale sta trasformando rapidamente il mercato del lavoro europeo. La nuova scheda AI@Work n. 14, AI skills demand in the EU (Domanda di competenze di IA nell'UE), evidenzia che la domanda di competenze avanzate di IA è cresciuta sensibilmente negli ultimi anni. La quota degli annunci di lavoro legati all'IA nell'UE è più che raddoppiata, passando dallo 0,7% nel 2022 all'1,7% nel 2025, mentre il numero di posti vacanti legati all'IA è aumentato da circa 529.000 a 771.000.

La trasformazione va ben oltre le professioni specialistiche nel campo dell'IA. Lo studio stima che nel 2025 circa 3,7 milioni di lavoratori dipendenti nell'UE fossero fortemente esposti all'IA, rispetto a 1,4 milioni nel 2022. Al contempo, un'indagine condotta a livello dell'UE ha indicato che circa il 30% dei lavoratori dipendenti utilizzava già strumenti di IA, inclusi chatbot basati su modelli linguistici di grandi dimensioni (LLM).

Questi sviluppi hanno implicazioni rilevanti per l'educazione degli adulti e la formazione professionale. Il rapporto sottolinea la necessità di comprendere l'evoluzione delle competenze di IA richieste e di garantire che l'offerta di lavoratori con competenze adeguate possa tenere il passo con la domanda del mercato del lavoro.

È proprio in questo contesto che ReSTART – Ricostruire i percorsi professionali con competenze di IA e apprendimento basato su problemi – assume particolare rilevanza. Il progetto Erasmus+ sostiene gli adulti disoccupati nello sviluppo di competenze pratiche di IA orientate all'occupazione, per nuovi ruoli da remoto e in modalità ibrida. ReSTART collega l'alfabetizzazione all'IA a compiti lavorativi reali, all'apprendimento basato su problemi e ai percorsi professionali, senza limitarla a una competenza tecnologica astratta. Aiuta così i partecipanti a comprendere come utilizzare l'IA in modo efficace e responsabile nei contesti professionali quotidiani.

I risultati dello studio AI@Work rafforzano quindi un'idea centrale di **ReSTART: le competenze di IA diventano sempre più competenze per l'occupabilità**. Con l'evoluzione dei contesti lavorativi, un'educazione degli adulti accessibile e orientata alla pratica può contribuire a garantire che le persone disoccupate o alla ricerca di nuove opportunità professionali possano partecipare a questa trasformazione, senza esserne escluse.

Come funziona ReSTART

01 VALUTARE
Individuare le competenze di IA già possedute e i percorsi professionali adeguati.

02 APPRENDERE
Affrontare scenari pratici di IA basati su problemi.

03 ESERCITARSI
Applicare le competenze di IA a compiti lavorativi realistici e attività di affiancamento.

04 PROGREDIRE
Convalidare l'apprendimento attraverso microcredenziali e percorsi orientati alla carriera.

INFO & CONTATTI

SEGUI ReSTART

Segui i progressi del progetto e scopri come partecipare alle attività di ReSTART nel tuo Paese.

Website: https://restart.elnlab.eu
FB: https://www.facebook.com/profile.php?id=61587449092812

ReSTART
Rebuilding Careers with AI Skills and Problem Based Learning

INFORMAZIONI DI PROGETTO

Programma
ERASMUS+ KA220-ADU

Numero di progettor
2025-1-DE02-KA220-ADU-000356754

Inizio
8 Dicembre 2025

Fine
7 Dicembre 2027

Durata
24 mesi

PARTENARIATO DEL PROGETTO

COORDINATOR
EureCons Förderagentur GmbH
Germania

PARTNER
RRINOVA OÜ
Estonia

PARTNER
Baltic SKILLS
Lituania

PARTNER
POLARIS S.R.L.
Italia

PARTNER
Higher School of Transport "Todor Kableshkov"
Bulgaria

PARTNER
Lubelska Akademia WSEI
Polonia

Co-finanziato dall'Unione Europea

Cofinanziato dall'Unione europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili di tali opinioni e punti di vista